

→ **A giorni l'annuncio** della nuova strategia americana in Afghanistan

→ **Il presidente parlerà** anche del passaggio di consegne alle autorità locali e del ritiro finale

Kabul, Obama manderà almeno 30mila soldati in più

A giorni Obama annuncerà la nuova strategia Usa in Afghanistan. Probabilmente saranno inviati più di 30mila rinforzi alle truppe già sul posto. Ma circolano anche voci di negoziati segreti con i talebani.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Quasi certamente lascerà agli americani il tempo di digerire il tacchino dello Thanksgiving, la festa del Ringraziamento, che si celebra domani ed è seguita da un lungo ponte vacanziero. Poi, martedì prossimo, Barack Obama comunicherà finalmente ai concittadini quale strategia intende adottare in Afghanistan. Dirà quanti soldati andranno a raggiungere le 68mila truppe a stelle e strisce già dislocate sul posto, ma spiegherà meglio anche i compiti loro affidati, e la durata della missione. In altre parole indicherà modi e tempi del ritiro, così come potranno maturare attraverso un graduale passaggio di consegne allo Stato ed alle forze di sicurezza afgane.

NOVE RIUNIONI

Gli ultimi dettagli del piano vengono elaborati in queste ore dopo che nella notte tra lunedì e martedì il capo della Casa bianca ha riunito per l'ultima volta il Consiglio di sicurezza nazionale. Era la nona volta nel giro di due mesi che Obama

Negoziati segreti Voci di colloqui fra l'ambasciatore Usa ed emissari talebani

discuteva con un ristretto gruppo di collaboratori la questione afgana. C'erano il vicepresidente Joe Biden, la segretaria di Stato Hillary Clinton, il capo del Pentagono Robert Gates. In videoconferenza da Kabul hanno partecipato all'incontro l'ambasciatore Karl Eikenberry



Soldati americani tengono sotto tiro un gruppo di afgani

e il capo delle operazioni militari, generale Stanley McChrystal.

Quest'ultimo si è imposto come il più tenace fautore del «surge», un incremento sostanziale della presenza armata, sostenendo che in caso contrario si rischia la sconfitta. Dipendesse da lui, in Afghanistan dovrebbero arrivare almeno 40mila soldati. Dovrà accontentarsi di un numero più contenuto, ma ugualmente sostanzioso. Secondo il quotidiano britannico Telegraph, saranno fra 32 e 35mila. Probabilmente però verrà chiesto agli altri Paesi della Nato uno sforzo supplementare, in maniera da avvicinarsi al tetto suggerito da McChrystal. Una riunione del Patto atlantico è prevista per il 7 dicembre, e in quell'occasione Washington solleciterà formalmente dagli alleati un contributo supplementare

CINA

Latte alla melamina messi a morte due produttori

La Cina ha messo a morte due uomini colpevoli di aver prodotto e venduto il latte contaminato alla melamina che l'anno scorso ha causato la morte di almeno sei neonati e l'intossicazione di altri circa 300.000. Condannati a morte dal tribunale di Shijiazhuang (capoluogo della provincia settentrionale dell'Hebei) con riconferma in appello e approvazione finale della Suprema corte del popolo, Zhang Yujun e Geng Jinping hanno commercializzato il latte contaminato. Il primo produceva 770 tonnellate, e vendendone più di 600 tra il 2007 e il 2008. Il secondo

ne ha invece piazzate sul mercato oltre 900 tonnellate. A sporgere denuncia era stato il gruppo neozelandese Fonterra, azionista della Sanlu, uno dei maggiori marchi caseari, oggi fallita. Il suo latte in polvere conteneva fino a duemila milligrammi di melamina al chilo, il limite posto dall'Ue è di 20 milligrammi. I funzionari della Sanlu, la principale azienda responsabile sulle 22 coinvolte, sono accusati di non aver denunciato il problema - di cui erano consapevoli dall'agosto del 2008 - fino a metà settembre per salvaguardare l'immagine della Cina durante le Olimpiadi. La presidente dell'azienda, Tian Wenhua, che si è riconosciuta colpevole della vendita di prodotti dubbi e ha riconosciuto di aver tardato a dare l'allarme, è stata condannata all'ergastolo.

Foto Reuters